

ATTIVITÀ PREADOLESCENTI

(11-14 ANNI)



In questa prima puntata sulla storia degli oratori nella nostra diocesi proponiamo tre attività che, con modalità diverse, offrono spunti per coinvolgere i ragazzi, per farli sentire partecipi di una storia comune, cercando di non confondere questa occasione con un'ora di storia. Conoscere le proprie radici è importante e le modalità sono diverse, non necessariamente quelle scolastiche.

Possiamo sinteticamente descrivere le tre attività come: la storia del proprio oratorio, le attese di un preadolescente sul proprio oratorio, la storia dei primissimi oratori.

L'obiettivo principale è quello di rendere protagonisti i ragazzi di questa storia così lontana, attraverso una loro personale rielaborazione. C'è un presente che viene interpellato e arricchito da un passato quasi dimenticato, ma che si rinnova nelle prassi e nella passione che da sempre la comunità cristiana esprime verso i più piccoli. "Lasciate che i bambini vengano a me" (Mc 10,14).

PRIMA ATTIVITÀ CACCIÀ AL TESORO REMOTO

Spesso i più piccoli, anche i preadolescenti, fanno fatica a immaginare un mondo prima di loro, sostanzialmente un mondo diverso dove comunicazione, consumi, trasporti e relazioni erano molto più circoscritti e frugali. Questa attività vuole invitarli, attraverso l'intervista di nonni, bisnonni e antiche memorie della parrocchia, a scoprire "altri mondi" e altri modi possibili per vivere l'oratorio crescendo nella fede.

L'oratorio nasce prima come gruppo, come insieme di persone. Non a caso le prime forme di oratorio nel '700 si chiamavano "Congregazioni", cioè mettevano in evidenza la necessità di ritrovarsi. La necessità di avere un luogo "dove stare" è venuta dopo e di conseguenza. Un luogo "protetto" per i più piccoli che potesse essere riconosciuto come proprio.

INDICAZIONI:

Dividete i ragazzi in gruppetti di 4-5. Un numero del genere permette di avere abbastanza energie e idee da mettere in comune, senza che qualcuno possa fare da "zavorra" e sottrarsi all'attività. Individuate prima alcune figure che potrebbero essere intervistate e che abbiamo una memoria di cosa era (o non era) l'oratorio quando erano piccoli. Poi a ogni ragazzo si può chiedere un'indagine familiare con qualche nonno o bisnonno.

Di seguito riportiamo alcune possibili domande da fare alle memorie viventi della parrocchia. L'ideale sarebbe che i ragazzi ne aggiungessero delle loro personali, dando così spazio alla loro personale curiosità.

1. C'era l'oratorio quando eri piccolo?
2. Dove vi incontravate? A cosa giocavate? Cosa facevate oltre ad andare a scuola?
3. Come si chiamava il curato di quando eri piccolo? Seguiva voi bambini/ragazzi? Cosa vi faceva fare?
4. Facevate la catechesi? Quando?
5. Chi vi insegnava il catechismo?
6. Cosa ti ricordi di questo?
7. E la messa come era?
8. Ti ricordi quando è nato l'oratorio che c'è adesso?

9. Chi ha deciso di costruirlo? Chi l'ha fatto?
10. C'era un oratorio maschile e uno femminile? Dove erano?
11. Quando sono stati uniti? Da chi?
12. Cosa c'era prima?
13. Cosa c'era prima nell'oratorio che adesso non c'è più?
14. Cosa c'è adesso che prima non c'era? C'era il CRE? E il campo da calcio? E il bar?

Vedete se nell'archivio parrocchiale ci sono delle foto storiche di allora. Condividetele e commentatele.

Quando i gruppetti avranno raccolto il materiale delle loro interviste offrite un tempo di condivisione in cui ogni gruppetto relaziona agli altri quanto scoperto. Chiedete ai ragazzi di sottolineare soprattutto cosa li ha maggiormente sorpresi, cosa non si aspettavano o che fanno fatica a immaginare.

Potete fare una breve sintesi del tesoro rinvenuto e pubblicarlo sul bollettino parrocchiale o organizzare una piccola mostra/racconto in oratorio. Ovviamente anche una storytelling su Instagram o su Facebook potrebbe avere il suo appeal, con foto durante le interviste, brevi audio/video e foto storiche, se ce ne sono.

SECONDA ATTIVITÀ

UN ORATORIO PER NOI OGGI

La pastorale giovanile, cioè l'occuparsi delle nuove generazioni da parte della Chiesa, nasce dalla passione di alcuni cristiani che, nell'accogliere i più piccoli, ne colgono i bisogni principali, le fatiche nel diventare grandi affinché quello che sembra un destino inevitabile di povertà e miseria non diventi tale. La dignità della persona è al centro di ogni azione pastorale fin dalle origini, l'impegno a "sollevare dalla miseria" è un impegno di carità fraterna che è già annuncio cristiano.

I nostri ragazzi sono abituati a trovare buon parte del loro tempo e dei loro bisogni già "riempiti" prima ancora che ne possano avvertire la necessità. Questo "non mancare nulla" che sembra caratterizzare la cura educativa di buona parte dei genitori rischia, da una parte, di non ascoltare in profondità gli effettivi bisogni e desideri dei più piccoli, dall'altra, di non renderli capaci di consapevolezza circa se stessi, i propri sogni, la propria unicità. Con questa attività si intende provocare una riflessione dei ragazzi. Se all'inizio dell'Ottocento a Bergamo i bisogni dei loro coetanei erano quelli di imparare a leggere e a scrivere, per alcuni di avere una casa in cui crescere, quali sono i loro bisogni oggi? Ce ne sono? Si dicono soddisfatti oppure capaci di chiedere altro rispetto quello che gli viene dato?

INDICAZIONI:

Riflettete insieme sulla condizione dei ragazzi tra fine '700 e inizio '800. Riescono a immaginare cosa significa avere 10-12 anni e non sapere né leggere, né scrivere? Cosa significa trovarsi nel mondo degli adulti senza saperne decifrare i segni? Guardate alcune immagini di Giacomo Ceruti: ritraggono ragazzi della terra bergamasca e bresciana, non posti lontani... Sono questi i ragazzi a cui i nobili dedicano il loro tempo, aprono gli oratori, offrono la propria conoscenza nel nome del Vangelo.

Prendete una fotografia del vostro oratorio e fotocopiatene una metà a colori e l'altra in bianco e nero (potete farlo con un programma di fotocomposizione). Consegnatela ai ragazzi (potete farli lavorare a coppie per rendere più facile il tutto) e chiedete loro di scrivere 3-4 parole sulla parte a colori di cosa l'oratorio offre ai ragazzi e ragazze della loro età. Sulla parte in bianco e nero, invece, possono scrivere cosa per loro manca (anche questo brevemente). Ovviamente bisogna aiutarli a capire che l'oratorio è un luogo educativo (si impara a diventare grandi facendo qualcosa insieme), in cui si offrono occasioni di crescita e di aggregazione, dove ci si diverte per imparare a stare insieme e per scoprire che è bella la vita dei fratelli di Gesù, quindi le richieste non possono che essere commisurate a questo specifico.

Date un tempo congruo ai ragazzi, per aiutarli suggerite qualche idea iniziale, soprattutto per la parte

in bianco e nero, ma non solo. Al termine ogni coppia condivide col gruppo prima la parte a colori (il presente) e poi la parte in bianco e nero (quello che non c'è, ma che potrebbe esserci, quello che va "inventato" insieme).

Soffermatevi sulle richieste per un oratorio "che adesso non c'è" e commentatele insieme. Il gruppo è invitato a votare quella che sempre più significativa e realizzabile. Insieme stendete un progetto da sottoporre al don, all'Equipe educativa e al Consiglio degli affari economici affinché possa essere realizzata. Dove, in che tempi, con quali risorse, per quale motivo, cosa c'entra con la vita dell'oratorio, cosa sono disposti a metterci del loro, chi coinvolgere ulteriormente? Sono tutte domande che aiutano a cogliere l'aspetto pratico di una richiesta affinché possa diventare effettiva. A volte i ragazzi si lamentano di non essere ascoltati (a ragione), ma altrettanto spesso non sono capaci di lottare e impegnarsi per dimostrare che le loro idee non sono solo capricci o castelli in aria, ma semi preziosi per l'intera comunità.

TERZA ATTIVITÀ

VIAGGIO NEL GIURASSICO DEGLI ORATORI

Scoprire e conoscere la storia "antica" degli oratori significa anche conoscerne i protagonisti, i loro nomi, ruoli e cosa hanno fatto nello specifico. Affinché "passi" questa conoscenza si può chiedere ai ragazzi di rielaborare le informazioni ricevute. Vi proponiamo due modalità, una più giocosa e divertente e l'altra un po' più impegnativa e creativa.

INDICAZIONI

1. GIMCANA DEL GIURASSICO

Si tratta di organizzare un percorso a squadre all'interno (e se si riesce anche all'esterno) dell'oratorio. Le prove possono essere varie: abilità, destrezza, ricerca di indizi, ecc... la parte di contenuti (es. per avere l'indizio successivo bisogna trovare la risposta giusta) sarà una domanda sulla storia degli oratori, ovviamente potete aggiungere anche altre specifiche riferite al vostro oratorio. Vi riportiamo di seguito un po' di domande da inserire nel gioco. [le risposte si trovano sul pieghevole preparato per l'occasione]

- 1- Come era chiamato Filippo Neri in famiglia e dagli amici più cari? [Pippo il buono]
- 2- Cosa contiene il libricino che ha in mano Filippo Neri? [preghiere quotidiane]
- 3- Che fiore ha in mano Filippo Neri? [un giglio]
- 4- Dove ha studiato per diventare un padre gesuita Luigi Mozzi e conosce gli oratori? [Milano]
- 5- Dove ha iniziato a "fare l'oratorio" Luigi Mozzi a Bergamo, che si chiamava ancora "Congregazione Mariana"? [in una stanza vicino alla chiesa di San Pancrazio in Città Alta]
- 6- Dove si trova la casetta per le attività estive dell'oratorio organizzate da Luigi Mozzi? [via Sudorno, colli Bergamo]
- 7- In cosa era particolarmente bravo e portato il canonico Marco Celio Passi? Come si dice in una parola? [poliglotta]
- 8- Quale oggetto è associato a Marco Celio Passi? Cosa significa? [Una lampada a olio, segno di chi veglia nella notte]
- 9- A chi è intitolata la prima Congregazione femminile (l'oratorio di allora) da Giuseppe Benaglio in Città Alta? [San Vincenzo e si ritrovavano nella cappella del Duomo a lui dedicata]
- 10- Come si chiama la scuola che Giuseppe Benaglio fonda per le ragazze povere a Bergamo provvedendo loro anche i materiali scolastici? [Scuola di Carità]
- 11- Come si chiama la casa in Borgo Canale a Bergamo che Giuseppe Benaglio compra e regala per aprirvi una scuola per le ragazze? [Il Gromo]
- 12- In quale monastero Teresa Verzeri entra come novizia? Dove si trova? [Monastero di santa Grata in Bergamo – Città Alta]
- 13- Quale oggetto è associato a Teresa Verzeri? [maschera teatro]
- 14- Cosa ha in mano Teresa Verzeri? [Un pezzo di pane nero]

15- Chi è il padre spirituale di Teresa Verzeri che la sostiene in tutte le difficoltà e i dubbi, riconoscendo in lei un brava educatrice? [Giuseppe Benaglio]

2. INTERVISTE DA GIURASSICO

I personaggi presentati in questa prima puntata della storia degli oratoriBG sono 5. Si può pensare di organizzare un'intervista/servizio giornalistico per ciascuno lavorando con 5 gruppetti di ragazzi, oppure prediligere uno solo, affidando i diversi elementi a diversi gruppetti (testo, immagini, riprese, montaggio...). Lo stile può essere simile a un servizio giornalistico, con tanto di conduttore, oppure ai video che girano in rete "home-made" in cui i ragazzi raccontano qualcosa (e la mostrano) usando il cellulare e poco altro. Potete condividere la scelta e lo stile coi ragazzi, oppure potete decidere prima in base alle risorse e agli aiuti che siete in grado di offrire loro.

La trama del servizio potrebbe essere quella di una visita inaspettata, di un fondatore degli oratoriBG. Qualcuno che arriva in terra bergamasca dopo 3 secoli... Brevissima presentazione del personaggio. Cosa dirà di quello che vede? Cosa è cambiato da allora? Ma soprattutto cosa è rimasto immutato? Inserite qualche sua frase celebre. È possibile inserire anche alcune immagini di Città Alta coi luoghi principali.

Se si realizza un video (l'attività potrebbe svolgersi soltanto "dal vivo"), può essere postato on line oppure proiettato in un'occasione di ritrovo in oratorio. In ogni modo è bene valorizzare il lavoro dei ragazzi, dandogli visibilità.